

158* ra a' nostri stipendij, per esser valente homo et experimentato in assa' guerre. *Item*, mo terzo zorno fo conduto li el cardinal Ascanio, vestito da cardinal, con capello rosso in testa, con uno episcopo in sua compagnia, et 25 in 30 arzieri. Fu posto in castello dove stete il Moro; non sa dove sarà posto; et che esso orator parlò al re, zercha la justification si la Signoria nostra non rende al conte di Chaiazo il castello. Disse il re: Non m' incuro. *Item*, il papa à scritto al re, non è pericolo dil turcho; ma è bon, la Signoria nostra sia bassata. E il re disse: È mal papa, *extra dignitatem*. *Etiã* si ha questo da Rodi.

Di Breva, di rectori, di eri. Chome il conte di Pitiano è contento *tandem* cavalchar; si partirà domenegà a di 28, senza altro. Auto danari da Padoa, lassa suo fiol, missier Lodovico e missier Mariano, driedo, a condur il resto di le zente, et lui, sier Domenego Beneto, verà con lui, *juxta* i mandati.

Di Cataro, di la comunità, di 2. Si raccomandano se li provedi; lauda sier Zuan Paulo Gradenigo, lhoro rector etc.

Di sier Giacomo Venier, capetanio di le galie grosse, date in Canal di Viscardo, a di 2. Non fo lete; O da conto.

Da poi disnar, fo conseio di X, simplice.

A di 28 zugno. In colegio non fu il principe. Vene sier Domenego Dolfim, va capetanio al colfo, et messe bancho. Dice à homeni...; dimandò uno armiraio e do compagni di stendardo etc.

Vene sier Hironimo Lippomano, fo dal bancho, dolendosi li è stà bollà il bancho; voria li 7000 ducati; *nihil factum*.

Vene sier Piero Michiel, da San Pollo, cugnado di sier Hironimo Donado, vicedomino a Ferrara; volse licentia per 15 zorni, per dito vicedomino, potesse venir a Moncèlese a veder sua madre ch' è amalata. Et cussì ozi fo messa a conseio, et fu presa.

Vene Hironimo Colla, fo canzelier di Rossi, con sier Nicollò da cha' da Pexaro, fo a Roverè. Disse era stato da Roverè a Trento; a parlà al conte Bortolo Crivello; li disse era stato tre zorni in una sepultura, ascoso a Bergamo, quando fuzite. *Item*, con l'arziepiscopo di Barri, di caxa di Chastiom, e altri millanesi, parlono insieme, che si fa gran preparamenti in Alemagna, dicendoli si vederà assa' cosse questo anno, et introno in trame di acordo il re di romani con la Signoria contra il *roy*, et si conzeria le cosse dil turcho, si che era venuto qui a dir questo. Or, mandato fuori, fo consultato; et vedendo erano cosse di gran momento, li fo ordinato

fazesse *sub pœna*, et non se impazi più. Et dato sacramento per li cai di X a tutti di colegio, di tenir secreto.

Da Roverè, di sier Mafio Michiel, podestà, di 26, drezata ai cai di X, per inadvertentia leta. Avisa di le cosse di sopra, e di la dieta, qual è compita, e concluso tuor l'impresa di Milam; si fa gran preparamenti etc. Manda in nota una lista di quelli fonno a la dieta; non vi fu il conte palatino et lo episcopo triverenze, et di li oratori francesi, ivi venuti etc. *Et iterum*, fo dato sacramento per li cai di X, *ut supra*, a tutti.

Vene uno domino Cabriel Bosso, canzelier di domino Lodovico di Gonzaga, *electus mantuanus marchio etc*. La letera è data a *Hostiam*, di credenza. Et poi presentò un' altra data a Bozolo, di domino Galeazo Sforza di San Severino, pur di credenza. Dimandò do cosse: che 'l ditto domino Galeazo voria vegnir a star sul nostro, si a la Signoria era di contento; e l' altra non disse. Li fo risposto, si vederia.

Da Curzola, di sier Alvise Balbi, conte, di 13. Chome à spazà di armar la galia con gran difficoltà, li homeni sono andati pianzendo, et è andati di anni 60 in suso, *licet* si dogino, dicendo esser exenti. Mancha su la galia homeni 20, et lui, conte, fa la descrittum de li homeni remasti.

Da Spalato, di sier Piero Trivicam, conte, di 12. Manda la mostra di stratioti di la compagnia di missier Nicolò Bochali. *Item*, per un' altra, avisa di uno è stà da Schander bassà preso, qual fo per nome di sibinzani, e fo retenuto; era li quando li fo portà la nova di la captura di Lodovico; et il bassà rimase stramortito, e fè volto cativo, e subito spazò a la Porta, et qui dice molte cosse; et turchi dubita di hongari, et va il signor col campo a Napoli di Romania, et altre particolarità.

Di sier Piero Marcello, provedador, date a Civald d' Austria. Ricomanda il capetanio di le fantarie, e l' Alviano manda una letera di 23, abuta di Cao d' Istria, par habi per via di Veia, turchi 15 milia sono partiti di Bossina, passa su zatre, vien in Friul, *unde* lui provedador à fato asaper a tutti; *tamen* non è vero.

In questa matina fono aldit li oratori di Sibinicho, et, *me auctore*, expedito quel di Arbe, per la differentia con il conte Anzolo di Frangipani; fo rimessa al conte.

Vene sier Cabriel Soranzo, va soracommito con uno gripo fino a Corfù; volse alcuni homeni et il comito; li fo fato comandamento vadi via.